

COMITATO CANTONALE

CONTRO LA SORVEGLIANZA DEI PREZZI

ALCUNE RAGIONI ECONOMICHE PER UN DOPPIO NO

Numerosi sono gli argomenti che si possono opporre a una sorveglianza dei prezzi e tra questi i più importanti sono di natura economica.

Nel nostro sistema economico, basato sull'economia di mercato, il prezzo si forma in funzione della domanda e dell'offerta e dipende dai costi dei fattori di produzione. Ora, se lo Stato interviene nella formazione dei prezzi, esso ostacola il funzionamento delle forze di mercato. Il prezzo così fissato non corrisponde più nè all'offerta, nè alla domanda e nemmeno più necessariamente al costo reale dei fattori di produzione. La conseguenza più diretta sono così perdita di redditività e di produttività che possono, in caso d'intervento statale prolungato, rivelarsi pericolose per le aziende (e i loro impiegati) e per i consumatori stessi.

Le imprese potrebbero allora essere tentate di sfuggire alla riduzione dei loro margini di utile consecutiva all'intervento dello Stato sui prezzi, abbassando la qualità del prodotto per ridurre il costo. D'altra parte, prezzi fissati arbitrariamente possono, per l'insufficiente margine di utile che autorizzano, impedire all'impresa di procedere a indispensabili innovazioni e investimenti e spingerla ad abbandonare la fabbricazione di certi beni che verrebbero a mancare sul mercato.

Secondo le associazioni delle consumatrici, poi, la Svizzera sarebbe il paradiso dei cartelli e la libera concorrenza non sarebbe garantita. Lo stesso Consiglio federale costata che l'intensità della concorrenza sarebbe invece piuttosto aumentata negli ultimi tempi, come testimoniano la maggiore tendenza alle importazioni e la rinuncia ai prezzi imposti costatate in numerosi rami.

Le inchieste ufficiali e in particolare quelle della Commissione dei cartelli confermano questa osservazione.

Occorre poi rilevare, inoltre, che il consumatore trova, nella vita corrente, una scelta sufficiente, o meglio abbondante, di prodotti, sia per i beni sia per i servizi. In certi campi, le imprese hanno addirittura tendenza a trovare troppo accanita la concorrenza, come testimonia la scomparsa di numerosissimi commerci al dettaglio.

Quanto ai cartelli esistenti - giustificati del resto dalla mancanza di materie prime, dal ruolo primordiale del commercio estero e dunque dalla forte concorrenza che si deve affrontare - essi, in generale, non hanno la possibilità di fissare arbitrariamente i loro prezzi, poichè anch'essi sono confrontati alla concorrenza su tre fronti.

segue: 2

Innanzitutto, secondo la legge in vigore, i cartelli hanno diritto di esistere nella misura in cui non impediscono uno sviluppo di terzi disposti ad assumere la concorrenza.

La pratica doganale svizzera è poi la più liberale del mondo, tranne per i prodotti agricoli.

Infine vi sono i prodotti di sostituzione.

Sono questi solo alcuni dei molti argomenti che dovrebbero suggerire di deporre un doppio NO, il 28 novembre prossimo.

-----